

E TU, COS'HAI DA DIRE?

Traptherapy

IL PROGETTO

Gli under 25 dei tempi nostri sono persone globali, tendenzialmente inclusive, molto preparate a livello tecnologico e socialmente impegnate. Secondo uno studio di Openpolis in partnership con l'Impresa Sociale Con i Bambini (Agosto 2023), in Italia la fascia 14-24 è il segmento demografico che più collabora con associazioni attive negli ambiti dei diritti, dell'ecologia e della pace. Questo attivismo giovanile mette sicuramente in difficoltà luoghi comuni e stereotipi che prevalgono nel tempo e che descrivono i giovani di oggi come "disinteressati" e "nullafacenti", ma si scontra con l'aumento di fenomeni come la dispersione e abbandono scolastico, low performance scolastica, neet e ritiro sociale.

Trap Therapy è un dispositivo poliedrico, fortemente radicato nel territorio, che coniuga le risorse creative dei giovani under25 con le potenzialità formative dell'esperienza artistica e gli effetti formativi della peer education. Il progetto apre il vaso di Pandora della Trap per individuare e promuovere talenti, voci, idee e competenze. La valorizzazione delle componenti immateriali, come i talenti, le motivazioni, l'intenzionalità stimolano la creazione di nuovi significati e di conseguenza favoriscono una relazione propositiva tra i giovani e il corpus sociale che li circonda.

Trap Therapy non risolve le criticità giovanili ormai sistemiche della Martesana, ma costruisce uno spazio alternativo e di benessere, un contenitore di cura e di cultura per la rinegoziazione dei propri ruoli nei confronti della Pubblica Amministrazione, della scuola, dei cittadini.

Genericamente, e a causa della presenza massiccia di musicisti Trap nella cronaca giornalistica, la Trap rappresenta un mondo di abusi e di illegalità. In questo progetto la musica Trap è il veicolo per un dialogo onesto e creativo tra diversi player: un gruppo di giovani altamente motivato e preparato che vuole essere risorsa per i territori di riferimento, griot contemporanei capaci di individuare e denunciare i limiti di una società condizionata dalle dinamiche dell'efficientismo e della diseguaglianza sociale; peer educator che attraverso strumenti creativi, workshop e serate musicali supportano i giovanissimi a scuola; giovani cittadini attivi che dialogano con i referenti del territorio per costruire politiche più inclusive e per i giovani.

Il progetto ha realizzato molteplici azioni di valorizzazione dei talenti: percorsi di formazione non formale e informale, workshop per le scuole secondarie di primo livello del territorio, partecipazione a network locali, campagne di comunicazione partecipata, eventi di sensibilizzazione verso la condizione giovanile, un evento per tutta la cittadinanza, un catalogo delle competenze giovanili presenti nella zona.

Il progetto è vincitore del bando Giovani Smart di Regione Lombardia e promosso dalle cooperative Milagro, Industria Scenica e Spazio Giovani, in partnership con i Comuni di Melzo e l'Unione dei Comuni Adda Martesana.

E tu, cos'hai da dire?

E TU
COS'HAI
DA DIRE?



← "Become the villain (?)"
Pora



www.industriascenica.com



Con il contributo di



E TU
COS'HAI
DA DIRE?



← "Musica, salvezza della mia giovinezza"
AURORA HOPE



www.industriascenica.com



Con il contributo di



E TU
COS'HAI
DA DIRE?



◀ *"Le monde est à nous"*
Andygun



www.industriascenica.com



Con il contributo di



E TU
COS'HAI
DA DIRE?



◀ *"La trap mi ha fatto uscire dalla trappola"*
Bvlls



www.industriascenica.com



Con il contributo di



E TU
COS'HAI
DA DIRE?



◀ *"La musica è colonna sonora di vita"*
Mastro Hyde



www.industriascenica.com



Città di Melegnano



Comune di Liscate



Comune di Pozzuolo Martesana



Comune di Truccazzano

Con il contributo di



E TU
COS'HAI
DA DIRE?



◀ *"Parole come emozioni"*
SantaCruz



www.industriascenica.com



Città di Melegnano



Comune di Liscate



Comune di Pozzuolo Martesana



Comune di Truccazzano

Con il contributo di



E TU
COS'HAI
DA DIRE?



◀ *"Non sempre come tu mi vuoi"*
Simone



www.industriascenica.com



Città di Melegnano



Comune di Liscate



Comune di Pozzuolo Martesana



Comune di Truccazzano

Con il contributo di



E TU
COS'HAI
DA DIRE?



◀ *"La musica ti apre nuove strade"*
Tya



www.industriascenica.com



Città di Melegnano



Comune di Liscate



Comune di Pozzuolo Martesana



Comune di Truccazzano

Con il contributo di



E TU
COS'HAI
DA DIRE?



◀ *“Lasciati ispirare dalle vibrazioni”*
Noba



www.industriascenica.com



Città di Melzo



Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana

Con il contributo di



Traptherapy

LA PRIMA AZIONE DEL PROGETTO CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PARTECIPATA

Per presentare il progetto alla comunità allargata dei comuni coinvolti abbiamo realizzato una campagna di comunicazione partecipata che ha coinvolto i ragazzi partecipanti al progetto, non solo nell'ideazione della campagna stessa, ma anche nella diffusione dei manifesti sul territorio, trasformandoli così in veri soggetti protagonisti.

La campagna è diventata un contenitore sano di immagini e risposte alla domanda claim della campagna: "E TU, COS'HAI DA DIRE?"

DESCRIZIONI AZIONI SEGUENTI

Dalla campagna di comunicazione partecipata ad oggi abbiamo realizzato:

LABORATORI NELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO: nei comuni di Melzo e Unione Adda Martesana, per stimolare l'espressione del pensiero critico e lo sviluppo di competenze attraverso l'utilizzo di differenti media artistici

INCONTRI PEER TO PEER nelle scuole superiori: condivisione dell'esperienza per stimolare la discussione ed il confronto su temi relativi alla costruzione del proprio percorso di vita (talento, passione, determinazione, creatività) e cogenza di una sala prove per i giovanissimi del territorio

WORKSHOP: incontri formativi con esperti connessi al settore musicale nell'ottica di un percorso professionalizzante

PARTECIPAZIONE EVENTI TERRITORIALI: azioni di esercizio delle proprie competenze all'interno della comunità di appartenenza che ha previsto il coinvolgimento dei cittadini e delle realtà associative dei territori

TRAPPIN' FEST: festa promotrice della musica e dei musicisti Trap del territorio interamente organizzata dai giovani che hanno aderito al progetto. Un evento che ha reso concrete le competenze acquisite durante il progetto e che ha avvicinato cittadini e famiglie ai ritmi non convenzionali della musica Trap.

DISCRIMINAZIONE

..E TU? COS'HAI DA DIRE?

NON MI FAGGIO METTERE A DISAGIO

NON SEI NORMALE

SEI GRASSA, SEMBRI INCINTA

PRECISAMENTE, QUANDO TE L'HO CHIESTO?

VOGLIAMO ESSERE SOLO NOI STESSA

LIBERE DI RIDERE MA NON DERIDERE

LE ASPETTATIVE TROPPO ALTE MI FERISCONO

SEI TROPPO MAGRA, MANGIA DI PIU.

E QUALCOSA DI MIO CHE GLI ALTRI NON ACCETTANO

MI HAI TOLTO DAL GRUPPO... MA VERAMENTE?!

ASCOLTA COSA HO DA DIRTI

SONO DIVERSA NON IMPERFETTA

SIAMO POPOLARI A MODO NOSTRO... NON GIUDICATECI PER QUESTO!

TANTE FACCE... MA QUAL E QUELLA VERA

ME NE FREDO E ME LA DIMENTICO

UNA PAROLA DI TROPPO PUO' DISTRUGGERE UN RAPPORTO

SIAMO UNICI MA NON DA SOLI

RECITARE NON E SOLO UN LAVORO MA E LA NORMALITA

PAROLE NELL'OMBRA SOFFERENZA ALLA LUCE

LA TUA MUSICA FA SCHIFO = TU FAI SCHIFO

UN PESO DI INDULTI, CODE NEGATIVE CHE SONO SU DI TE

TROPPE DOPPIE FACCE NELLA CITY

FAI LA DIFFERENZA DI LA TUA OPINIONE

ANNO SCOLASTICO 2022/2023
 I.C. "ALESSANDRO MANZONI"
 POZZUOLO MARTESANA & TRUCCAZZANO
 LABORATORIO TRAP THERAPY
 "E TU COS'HAI DA DIRE?"
 CLASSI TERZE - SECONDARIA DI PRIMO GRADO



Non scannerizzare!!



Non scannerizzare!!



FRATRAP

La mia passione è quella di creare video, modificarli, sistamarli, lavorare con gli effetti. In particolare video riguardanti la musica trap.

Tutto è nato durante la prima ondata di Covid. Io ero in quarantena e stavo guardando Instagram. In quel periodo si stava sviluppando il collettivo Seven Zoo di San Siro e c'era tutta una serie di pagine di quella zona. E allora ho pensato... perché non fare una pagina su Melzo? Sapevo che c'erano persone che cantavano e facevano musica trap. Così ho iniziato da lì. Ho iniziato a fare video per quella pagina e mi sono appassionata.

Per il progetto Trap Therapy ho seguito la pagina e la comunicazione online. Gestivo le fotografie, i contenuti, i post e le loro uscite, come fare le sponsorizzazioni. Essere parte di questo movimento e rappresentarlo per me è davvero interessante, è una cosa che non accade e non si sente tutti i giorni. Portare la trap nelle scuole, spiegare come si scrive una canzone a dei ragazzini... non è per niente scontato. Se lo avessero fatto nella mia scuola quando ero più piccola sarebbe stato fantastico ma non è successo. Però l'ho creato io, è appagante fare parte di questo gruppo.

Durante questo progetto ho di certo potuto potenziare la mia competenza di organizzazione, perché ci vuole organizzazione per gestire la comunicazione online, i contenuti ed i post. Accordarsi e sapere quando postare, come e a che ora farlo. E anche ascoltare le idee degli altri, perché prima io ero abituata a gestire la mia pagina da sola. Qui invece bisogna trovare dei compromessi, bisogna imparare a farlo. Penso che Trap Therapy possa aprire tante porte ai ragazzi più giovani, per provare a fare una canzone, mettersi alla prova in studio e vedere com'è, è una possibilità. Per il mio futuro sogno di riuscire a realizzarmi, fare ciò che mi piace e per cui studio, poter lavorare nell'ambito in cui ho studiato.



SIMONE

Di passioni ne ho un bel po'. Quella principale è il design, la grafica. Poi sono appassionato di moda. E mi affascina questo mondo delle nuove tecnologie, del videomaking, che sto iniziando a studiare.

Quando vado in giro mi fermo spesso a guardare i cartelloni pubblicitari, le affissioni, gli stand. Mi piace come riescono a comunicare qualcosa, un'emozione, a chi li osserva. Mi piace pensare di poter creare un poster o una grafica e la gente che guarda la tua opera possa percepire un'emozione.

Il progetto Trap Therapy per me è arrivato piano piano, non avrei mai pensato di arrivare a questo livello. Tutto è partito parlando di cosa avremmo potuto fare, e poi dal nulla siamo riusciti a realizzare questo progetto. Quello che mi ha appassionato in particolare è stato condividere quello che ci piace con dei ragazzi più giovani che non sanno ancora quale sarà la loro strada e cosa vogliono fare nella vita, magari dare loro un'opportunità per capirlo. Penso sia davvero una bella cosa. Forse qualcuno di loro sogna di cantare, di rappare, fare il musicista, ma non ha ancora la forza di dire "lo faccio". Se siamo riusciti a tirare fuori qualcosa da qualcuno di loro, magari scoprire poi che qualcuno è riuscito a seguire questa passione e fare qualcosa grazie al nostro progetto... sarebbe bellissimo. E poi è un progetto relativo alla musica e la musica dovrebbe piacere a tutti, si può trovare un posto sicuro nella musica.

Trap Therapy per me è essere parte di un gruppo che ha iniziato per vedere dove poteva arrivare, e credo che siamo arrivati ad un bel punto. Rappresentiamo il voler provare a fare qualcosa di diverso, trovare una strada, un lavoro. Questo mi sprona. È dire ad altri ragazzi che non c'è solo quella strada, ci sono moltissime altre strade. Chi viene da questi contesti ha tanto da raccontare e può dare moltissimo al mondo. Anche di sogni ne ho un bel po', ma quello principale è riuscire a realizzare tutti i progetti che ho in testa adesso. E vivere bene con me stesso, fare quello che mi piace, trasmettere le mie emozioni, quello che penso, riuscire a farle capire agli altri.

Tra 10 anni io mi vedo nel mio studio, che vorrei aprire, mentre faccio i miei lavori. E che riesco a far comprendere il mio punto di vista a chi mi ascolta.



TESCHIO

La fotografia e il video sono le mie due grandi passioni.

Quella per la fotografia è nata da bambino. Da piccolo andavo spesso a pescare e passavo ore e ore in contesti naturali, mi piaceva e poi volevo portarmi a casa un ricordo. Così portavo una fotografia, perché non danneggiava niente. Se ti porti via un ramo, o un fiore o una semplice foglia un po' lo danneggi quel posto, e questo non è il mio pensiero. Da lì la fotografia si è trasformata in tutto quello che è oggi per me. La passione per il video invece è nata con il mio amico Fra, che cantava. Ci siamo detti: "Proviamo a fare dei video!" Da lì è nata questa passione. Con il tempo l'interesse per i video musicali è rimasto, anche se mi sono spostato più in ambito naturalistico.

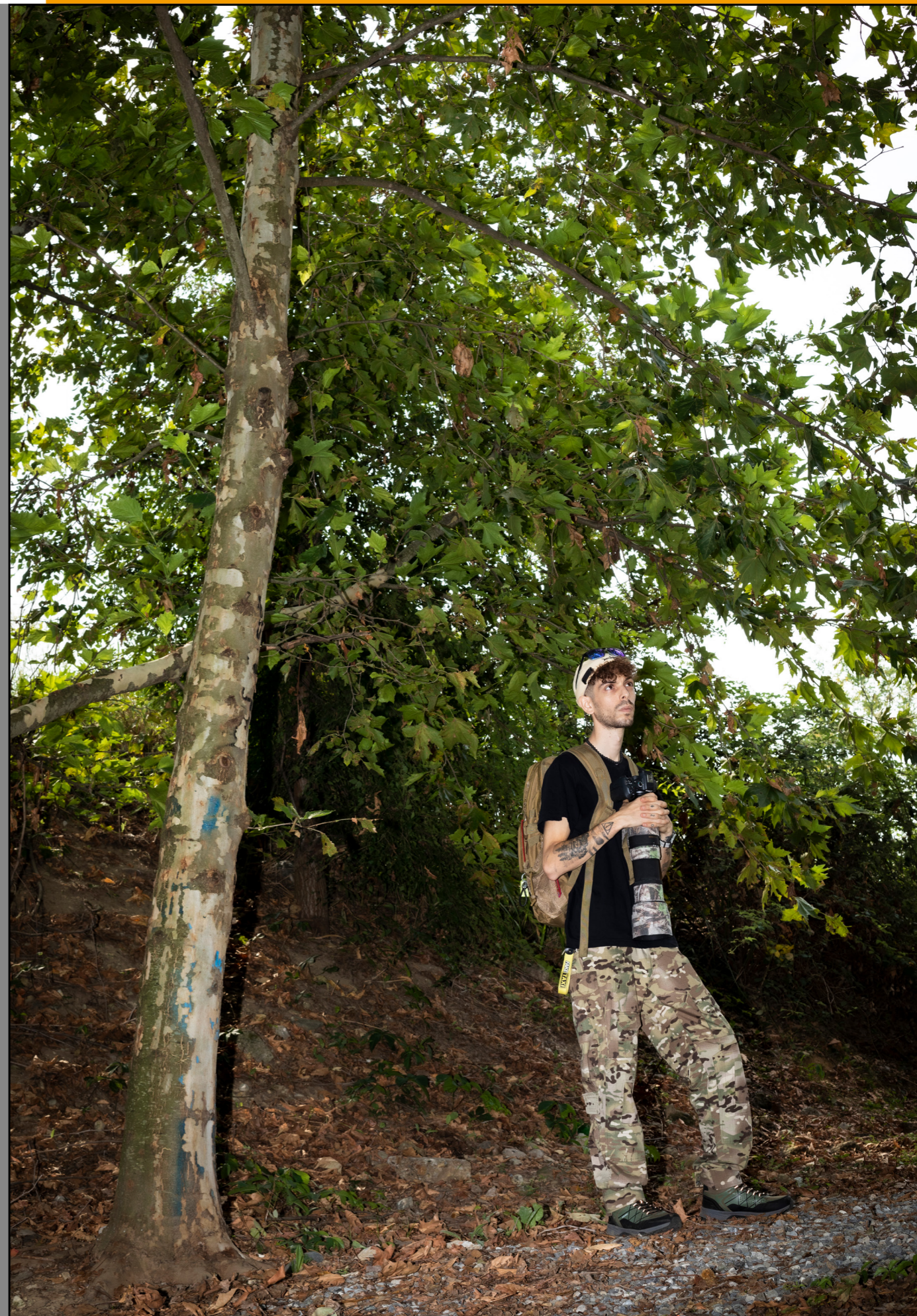
Rappresentare il progetto Trap Therapy significa tanto per me, vuol dire che la mia immagine si va a riflettere sulle altre persone. Dare un messaggio negativo non è portarlo solo a te stesso ma a tutti, e portare un messaggio sbagliato non è il nostro intento. Penso faccia molto onore invece portare un buon messaggio e sapere che questo progetto sta facendo bene a qualcun altro.

La cosa più bella che abbiamo fatto è portare Trap Therapy nelle scuole. E anche i laboratori in cui noi stessi abbiamo imparato qualcosa, perché puoi non essere sempre pronto ad affrontare tutto quello che incontri. A volte anche se sei un professionista hai bisogno di incontrare un altro professionista, imparare qualcosa. Così siamo stati capaci di organizzare un evento interamente fatto da noi.

Nel progetto ho trattato molto la fotografia inerente alle persone.

E ho avuto modo di incontrare persone delle età più diverse. Questo ha ampliato molto le mie skills sia di fotografia sia di approccio con le persone.

Il mio sogno è quello di diventare un fotografo ufficiale di National Geographics.



ANDREA RIZZA

La mia più grande passione è sempre stata la musica. C'è da quando sono nato. Io sono cresciuto a furia di Tupac e musica old school, così è nata questa passione. Quando ero alle medie è nato anche l'interesse per lo stile nel vestire, per la moda. Vedevo Asap Rocky e altri come lui vestirsi in un certo modo e ho pensato... voglio farlo anche io!

Così, oltre la musica, ho cercato di portare anche questa mia passione come competenza all'interno del progetto Trap Therapy.

Una delle cose che ho preferito del progetto sono stati i laboratori alle scuole medie che ci hanno permesso di incontrare ragazzi più giovani di noi. Abbiamo scritto testi con loro, fatto fotografie e tante altre cose. Mi è piaciuto lavorare con questi ragazzi, provare ad insegnare qualcosa.

Per me Trap Therapy è una parola... gruppo!

Da qui a 20 anni il mio desiderio è quello di creare una famiglia mia, sarebbe un bellissimo sogno.



NOBA

Ci sono dei video di quando ero molto piccolo che ha girato mio papà. C'è della musica e io ballavo, ballavo sempre. E se lui cambiava canzone io mi arrabbiavo, volevo solo la musica "o". Per me piccolissimo la "musica o" voleva dire la dance di quei tempi, non so perché! Lì forse mio papà ha visto qualcosa in me, così mi ha regalato una piccola consolle, e poi con il tempo una un po' più grande. Io mi mettevo a mixare e lo facevo anche bene. Poi è arrivata LA domanda. Perché non produrre musica? Perché non provare a farla io? E così ho provato, in studio. Poi ho voluto fare una scuola per imparare davvero. Così è nata questa passione.

Con Trap Therapy mi ha colpito questa cosa. Quando abbiamo dovuto organizzare i laboratori con i ragazzi più giovani, io ho arrangiato alcuni pezzi per lavorare con loro, ma loro non sapevano come io li avessi creati. Ho solo spiegato come potevano utilizzare il launchpad. Così loro hanno iniziato a giocare con i tasti, e tasto dopo tasto hanno creato una base. Lì si sono resi conto di averla fatta loro, da soli! E allora ne volevano fare un'altra, e poi ancora un'altra. Io li guardavo e mi sembrava di vedere me quando ho iniziato. È stata una soddisfazione.

Io sono grato di rappresentare questo progetto. Non me lo sarei immaginato qualche anno fa. Poi però ci ho messo il mio contributo e ora sento che è una bella responsabilità, e me la tengo eccome questa responsabilità, con tutto l'orgoglio del mondo. Il sogno della vita... prima erano tanti, ora è uno. Creare un Festival. Ne ho vissuti tanti, mi piacciono e vorrei crearne uno mio, dedicato alla musica elettronica.



TIA

La mia passione per la musica non nasce da sola, all'inizio mi viene quasi inculcata dalle radio, dai cd che ascoltavo. Poi ho iniziato a pensare di provare ad assaporare meglio questo ambito, così alle medie ho scelto l'indirizzo musicale. Ho imparato a suonare uno strumento, il clarinetto e alle superiori ho provato a studiare la tastiera, da autodidatta.

Così la musica è diventata con il tempo quello che vorrei fare in futuro, come professione.

Partecipando al progetto Trap Therapy io ho sentito la responsabilità di dare una visione positiva della musica, anche come sbocco lavorativo che oggi invece viene preso ancora un po' sottogamba da molti, ma che può dare molto sia a livello professionale sia nel prendersi cura di se stessi attraverso un'arte, per esprimersi, conoscersi.

Ho sentito il dovere di portare questo bel messaggio, ma non un dovere nel senso di pesantezza, ma di volerlo fare con forza.

Il sogno che ho è quello di diventare un produttore musicale a 360 gradi: seguire gli artisti durante tutta la creazione di un brano, di un album, di una identità. Di seguire il processo dall'inizio alla fine.



MICHELLE

La mia più grande passione sono i fumetti, il disegno. E poi anche la botanica e la biologia.

Mio padre è sempre stato un grande collezionista e lettore di fumetti. Quindi da piccola non mi leggeva le classiche fiabe, lui mi leggeva i fumetti. Da lì ho portato avanti questa passione iniziando a disegnare. Poi c'è stato il liceo artistico e poi ancora l'Accademia.

All'interno del progetto Trap Therapy ho portato questa mia parte artistica, e per il futuro vorrei continuare a portare i miei lavori, i miei disegni, le mie copertine. E magari anche l'esperienza di body painting, sia per bambini che per adulti, è molto divertente per tutti!

Essere parte di Trap Therapy per me significa portare un messaggio importante a bambini, ragazzi, adulti, a chiunque. Io penso che la gente stia iniziando a percepire questo movimento in modo diverso. Questo progetto racconta che la musica, e anche la musica trap, è un modo che può aiutare i ragazzini a esprimersi, a cambiare strada e portare avanti i propri sogni.

Da qui a 20 anni io sogno di diventare una fumettista ad alti livelli. E mi piacerebbe riuscire a portare avanti anche la mia seconda passione, quindi studiare botanica, lavorare come ricercatrice, mettere insieme queste due parti di me.



FRANDI

Quello che mi interessa è imparare a vivere bene, cercare di avere una buona energia e riuscire a fare quello che mi appassiona. Credo che questo sia l'unico modo per riuscire davvero a vivere bene. E la musica è parte di questa grande passione che per me è la vita.

L'interesse per la musica è nato quando anni fa ho smesso di fare skate, perché ho capito che non era la mia strada. Cercavo qualcosa che riuscisse a spronarmi nuovamente e alla fine ho capito che questa cosa poteva essere proprio la musica.

Per me Trap Therapy è portare una visione nuova, perché la trap purtroppo è spesso considerata come qualcosa di negativo, ma non è così. Ha permesso a chi l'ha inventata di uscire dalla vita che faceva, di cambiare strada. E permette a noi di esprimerci. Organizzare il nostro evento, il Trappin' in Fest, è stato forte, bello. C'è stato apprezzamento da parte del pubblico, tanta gente si è fermata, ha partecipato. Mi ha sorpreso, non pensavo funzionasse così tanto. Io durante il Festival mi sono esibito, sono salito sul palco e ho cantato. È stato emozionante!

Il mio sogno è portare a termine la visione che ho in testa e cioè aiutare a migliorare questo pianeta, che è la nostra casa, e provare a farlo attraverso la musica.



FERNI

Una delle mie più grandi passioni è sempre stata il disegno. Fin da bambino l'arte mi attraeva e questa passione l'ho portata fino alle superiori scegliendo proprio il liceo artistico.

E poi c'è la musica, che fa parte della mia vita e mi accompagna costantemente. È molto bello per me essere parte di questo progetto di Trap Therapy. Siamo tanti ragazzi con molte passioni diverse, e con queste nostre abilità cerchiamo di raccontare quello che siamo, che sentiamo e che sappiamo fare.

Ad esempio per me organizzare il Festival è stata una grande soddisfazione, non si vede spesso un concerto trap organizzato interamente da ragazzi.

Un sogno per il futuro è arrivare in alto con il disegno, diventare famoso, ma famoso per me stesso, per esprimere le mie emozioni, quello che sento, che mi piace. Vorrei riuscire a condividere con tutti il mio modo di esprimermi e vedere le cose.



AURORA

La mia passione è la musica, lo è da sempre, fin da quando ero piccola. È nata in famiglia, mia sorella suonava il pianoforte e io restavo a guardarla incantata. Anche mio padre ha avuto sempre la passione dei cantanti. Loro mi hanno trasmesso questo amore che poi è sfociato prima nell'imparare a suonare il pianoforte e poi nel canto.

Essere parte di Trap Therapy da un lato mi fa sentire responsabile ed utile per qualcosa e dall'altro mi dà la possibilità di esprimere questa passione e confrontarmi con chi ha il mio stesso interesse e che quindi sento legato a me.

Durante questo anno di progetto abbiamo fatto tante cose e imparato molto, ad esempio siamo entrati nelle scuole medie per incontrare i ragazzi e confrontarci con loro. Entrare in una classe con questo ruolo e dover parlare... può spaventare. Vedi dei ragazzini che si aspettano qualcosa da te e raggiungere l'aspettativa che loro hanno mi ha messo molto alla prova, mi ha fatto tirare fuori il coraggio, sfondare una barriera di timidezza.

E poi durante il Festival ho avuto la possibilità di esibirmi sul palco. È stato molto emozionante, non è una cosa che capita tutti i giorni.

Il mio sogno è proprio questo, poter un giorno vivere di musica.



BVLLS

Musica. Musica da sempre, da tutta la vita. Questa passione è nata quando ero piccolo e facevo freestyle al parchetto, era ancora solo un gioco. Poi due ragazzi che si occupavano di musica già da tempo e facevano video ai cantanti rap della zona forse hanno notato un mio potenziale e mi hanno proposto di fare qualcosa insieme. Così abbiamo provato a fare una traccia. Lì è nato tutto e poi ho iniziato ad avere i primi contatti, a girare i primi studi.

Trap Therapy è una parte del mio percorso, ci tengo tanto. Non sono contento tanto della mia musica quanto di quello che sono riuscito a fare con la musica. Ne parlavamo all'inizio del progetto e dicevo: "chissà quanto sarebbe bello portare la trap nelle scuole!", ma non pensavo sarebbe successo davvero. E poi è successo.

Per me il progetto Trap Therapy dovrebbe essere adottato in tutta Italia, per portare un messaggio nuovo sulla musica trap, farla vedere diversamente.

È stato molto importante quando abbiamo portato questo progetto fuori dalla nostra città, fuori dalla Lombardia, fino nelle Marche. Lì ho capito che stavamo andando davvero oltre i confini a portare il nostro messaggio, mi ha fatto capire che Trap Therapy funziona.

Andando nelle scuole e stando con i ragazzini ho imparato a capirli e ho compreso anche che quello che fai non dipende dalla musica che ascolti, ma da ciò che hai vissuto. Questi incontri mi hanno aiutato a sapere come comportarmi quando faccio i laboratori, come ascoltarli meglio e parlare di più con loro. Mi sento di avere più strumenti adesso.

Il mio sogno non è diventare un trapper famoso, ma lasciare un messaggio. Se dovessi immaginare un mio concerto... io su un'ora passerei metà del tempo a chiacchierare con il pubblico. Quando c'è un periodo brutto, vuol dire che sta per arrivare un momento bello, è questo che vorrei raccontare a chi mi ascolta. Le passioni possono salvare veramente.



CONCLUSIONI

Questo è un catalogo delle competenze giovanili presenti sul territorio melzese, ogni pagina racconta la storia di un giovane che ha deciso di mettere a disposizione del territorio le competenze acquisite durante il percorso che abbiamo svolto insieme.

Ciò che ora avete tra le mani o che state leggendo online è il risultato di un tempo di ricerca, incontro e apprendimento fatto insieme a molti giovani di Melzo e dei Comuni dell'Adda Martesana.

I giovani che fanno parte di questo catalogo hanno realmente gli strumenti artistici necessari per essere risorse quotidiane per un futuro migliore e condividono tutti il desiderio di partecipare allo sviluppo culturale della comunità.

Noi coordinatori del progetto ringraziamo tutti i giovani che hanno condiviso con noi il loro Mondo e hanno reso possibile la realizzazione di questo catalogo di competenze a regola d'arte.

E chiudiamo lasciando ancora qualche frase di loro pugno in risposta alla domanda:

“Che cosa è stato per te questo percorso?”

“Una casa a più piani, siamo partiti con un solo piano, in pochi, un sogno che volevamo realizzare, ora abbiamo due piani in più, siamo cresciuti, siamo di più. Trap Therapy è un po' come casa per me.”

“Un desiderio, come una lanterna che affidi al vento che vola sempre più in alto. Bisogna crederci.”

“Una miscellanea di colori, perché noi tutti siamo diversi, ciascuno con il proprio colore, che però sono stati un po' costretti a mischiarsi, smussarsi, ed ecco che viene un'onda di colore.”

“Come una scatola di caramelle, da usare quando ne hai bisogno, ti rallegra la vita, ogni caramella ha il suo gusto e il suo super potere.”

“Non c'è solo un modo di dire, non c'è solo un modo di fare, non esistono percorsi già scritti”

Buon proseguimento

Traptherapy



INDUSTRIA
SCENICA

SPAZIO GIOVANI
MILANO



Città di Melzo



Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana

Con il contributo di



